

«Andiamo e vediamo questo avvenimento». Così dicono i pastori, dopo aver ricevuto l'annuncio della nascita del "Salvatore, che è Cristo Signore". Seguendo lo stesso movimento dello spirito, andiamo anche noi per "vedere" e riconoscere il Salvatore. Ma per capire chi possa essere il Salvatore, occorre aver bisogno di una salvezza o almeno sapere che c'è una salvezza. Salvezza da che cosa e per che cosa? Queste due domande sono decisive. La salvezza è guarigione ed è superamento di qualche situazione negativa. Siamo persuasi di averne bisogno? Solo a condizione di essere coscienti di ciò che ci angoscia o ci opprime, di ciò che ci impedisce di realizzare i nostri più grandi e più autentici sogni: quelli che ci restituiscono tutta la nostra grandezza umana e ci aprono a quella verità delle cose che è anche verità della propria persona. Ebbene, il Natale ci fa vedere in un bambino indifeso, e tuttavia atteso e amato, la tenerezza e l'autenticità di un amore che non ha bisogno di abbellimenti né di orpelli. Cambia la nostra percezione di Dio e di ciò che veramente è potente e conta ai nostri occhi umani: non i segni del potere e della coercizione, ma l'appello a un amore senza garanzie né condizioni.



### PREGHIERA

Venuto in questo nostro mondo, Gesù,  
il mondo non perde tempo  
e ti fa subito sentire il freddo e la penuria delle cose,  
ma ti fa avvertire parimenti il calore  
di chi ti ama e mette a rischio la sua vita per te.

Ti fa sentire la compagnia di uomini  
senza fissa dimora e senza stima,  
i loro silenzi e le loro poche parole;  
come si addice a chi sta notte e giorno  
solo con greggi intente a brucare  
e raramente a belare ....

Avverti nel silenzio di questa notte  
l'affetto di braccia che ti cingono  
senza farti male e ti portano al cuore  
di questi due volti che ti resteranno  
impressi nella mente e per sempre:  
Maria e Giuseppe, che vigilando su di te  
l'alba troverà stanchi e felici. (25/12/2016).

### Dal Vangelo di LUCA (2,1-14)

1 In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. 2 Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. 3 Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. 4 Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. 5 Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. 6 Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. 7 Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

8 C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. 9 Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, 10 ma l'angelo disse loro: "Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: 11 oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. 12 Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia". 13 E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: 14 "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama".

15 Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l'un l'altro: "Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere". 16 Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. 17 E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. 18 Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. 19 Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. 20 I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

**SERENO E GIOIOSO NATALE DEL SIGNORE!** Don Giovanni Mazzillo